

Il tramonto della vita

Orlindo Riccioni

Il tramonto della vita
autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Orlindo Riccioni
Tutti i diritti riservati

*La vita
è come un fiume che sfocia nel
mare infinito!*

Premessa

Certe idee non sono sicuramente proprie dei giovani!

Loro hanno troppe cose da pensare: devono anzitutto crescere; pensare a crearsi un avvenire più o meno piacevole. Soprattutto debbono pensare all'amore!

Un giovane che non sente il calore dell'amore è come una pianta che non fiorisce; è come una fontanella senza acqua; è come una giornata senza sole!

L'amore è anzitutto rivolto verso coloro che li hanno messi al mondo, che li hanno curati, educati, fatti istruire e lasciati liberi di scegliere la loro vita!...

Il secondo amore è per la vita, che concede di provare certe sensazioni!

C'è poi l'amore per la ragazza che lo accompagnerà lungo il cammino della vita! (almeno si spera!)

L'amore per la natura, per gli animali, per tutto il creato, che esiste soltanto per essere amato!

Quando il giorno comincia a diffondere le ombre, che con il tempo si allungano sempre di più, si è pervasi da due sentimenti: il piacere, pensando a quello che si è fatto, e il rimpianto, che non si è potuto fare ancora di più e ormai la notte avanza... ed è l'ora di addormentarsi!

È comunque la sera del giorno e anche... della vita che suscita l'ora dei ricordi e, qualche volta, dei rimpianti!..

E, guarda caso, ci sembra che tutto sia pervaso da una grande nostalgia, da un senso di attrazione, perché, anche i momenti più difficili, forse illuminati dal sole morente, appaiono addirittura belli!

Ecco perché poeticamente si può ripetere:

Era già l'ora che ai naviganti... intenerisce il cuore!

Così è la vita!

Come ai naviganti che lasciano tutto ciò, che per loro era caro e suscitava sentimenti, per andare verso l'incognito, sperando che fosse meno brutto di quanto hanno lasciato dietro di loro!

Quando la nave comincia a muoversi, a lasciare per sempre quel porto, sembra che una parte di noi resta attaccata lì, una parte del cuore non vuole staccarsi con la nave!...

La storia del mondo, e dell'umanità in particolare, è fatta così: quando si comincia a godere, ad assaporare la vita, è l'ora che bisogna lasciare tutto e non ci sono rinvii!

Mi ricorda il Seminario: alle sei del mattino, al primo scoccare delle mani del Rettore, saltare subito giù dal letto, pronti per le azioni della giornata!

Anche nella vita: quando scoccano quelle mani invisibili, non c'è tempo neppure di preparare le proprie cose! O si sono preparate in precedenza, oppure devono rimanere così, perché non è concesso nessun rinvio: neppure un minuto di più!

La nave parte... verso una meta sconosciuta, con nel cuore la speranza che si possa godere di un vero riposo tranquillo!...

È anche la speranza della nostra anima in quell'ora fatale!...

In certo modo quando penso alla storia dell'umanità, cioè dell'uomo, mi viene spontaneo, chi lo sa perché, pensare all'antica Roma!

Sorse come una piccola città: poi piano piano si trasformò in una grande città, in una regione piena di gente che voleva progredire e proprio per questo creò un impero, un grande impero e tutte le strade, dovunque fossero prese, avevano un solo traguardo: Roma!

La nascita dell'uomo segue in certo modo un cammino molto simile, ma inverso: alla nascita, si aprono, davanti a ciascuno di noi, un insieme di strade... "consolari", che hanno le direzioni più diverse, però tutte convergono, al termine del percorso, allo stesso fine, hanno tutte lo stesso scopo: il tramonto, che provoca la scomparsa!

Sotto certi aspetti, siamo come delle marionette: finché l'uomo che le manovra, le tiene in efficienza, si muovono, parlano con la bocca di colui che le manovra; fanno ciò che lui stesso ha inventato per loro. Poi, finita la recita della parte assegnata, sono buttate in un angolo inanimate e inutili!

La vita è come la recita in un grande teatro, che può essere di vario genere: una commedia, un dramma, una tragedia! Però, quando la recita è finita, si chiude il telone e regna soltanto un grande silenzio!

L'uomo è soggetto alla stessa sorte, varia soltanto il copione nel quale è scritta la parte assegnata.

In questo momento mi viene in mente un esempio forse un po' strano, ma che ci vedo un accostamento: l'automobile!

Gli specialisti fabbricano pezzi su pezzi, i quali sono

destinati ad essere assemblati per formare la carrozzeria e il motore.

Quando tutto è finito, ecco la macchina bella e pronta!

Però ancora le mancano due elementi essenziali: l'autista che gli mette il carburante e, mettendosi alla guida parte per le varie mete che si propone!

Ecco la rassomiglianza piuttosto legata: i due genitori pensano a fabbricare... la carrozzeria che è tutto ciò, che appare alla vista.

Però su di essa contemporaneamente è pronta... l'autista, cioè l'anima che la guiderà... lungo le strade della vita!...

In certo modo questo esempio ricalca quanto racconta la Bibbia.

Iddio prese, si fa per dire, della creta e ne fece il corpo, cioè la carrozzeria, dell'uomo.

Poi ci soffiò sopra, cioè gli comunicò contemporaneamente sia il carburante necessario perché l'autista ad esso destinato, cioè l'anima, avesse la possibilità di poter scorazzare sul palcoscenico della vita!

Infatti, nel momento in cui si imbastisce il nuovo uomo, gli viene sempre data un'anima, che manovra e guida la parte fisica.

Purtroppo, anche per il corpo, succede esattamente quello che subisce ogni automobile: quando non è più in grado di rispondere a ciò che l'anima gli chiede di fare, diventa inutile e la stessa anima torna libera e felice per non essere più prigioniera di quel corpo, diventato completamente inutile!

Le strade della vita

Ci sono percorsi molto semplici, che sembrano invitare a percorrerli; ci sono anche delle scorciatoie inaspettate, a volte molto brevi, però altremolto lunghe e spesso per di più molto accidentate e piene di difficoltà.

Per tutte, senza alcuna eccezione, c'è una fine, praticamente "la stessa fine": quando... la carrozzeria è diventata inutilizzabile... va buttata nel rottame!

Per assimilazione viene chiamato il "cimitero delle macchine".

Nel nostro caso, non viene chiamato rottame, ma soltanto "cimitero".

Altro elemento importante è il seguente: durante il percorso si può anche cambiare strada, però resta inteso che c'è un traguardo che dice "basta!"

Spesso, dei giovani, di sesso diverso, magari provenienti da ambienti diversi, che non hanno mai pensato di avere una vita insieme, non si sa per quale destino, sono determinati, quasi obbligati, ad incontrarsi, a guardarsi con quel particolare interesse, che vuole essere un invito a seguire la stessa strada, a camminare insieme; magari a farsi compagnia per un tratto del percorso.

Poi chissà! Se la compagnia è gradita e ci si trova bene insieme, scappa la mano e, senza neppure accorgersi, si arriva in prossimità del traguardo finale

ancora insieme! Normalmente si dice: “Il tempo è volato, tanto è passato veloce!”

In genere si comincia proprio così: senza un programma, forse, tanto per riempire il tempo libero. Non ci si rende conto che, in fondo è una naturale ricerca, che poi può determinare l'indirizzo tutta la vita!

È la ricerca dell'unione, della comunicazione; del richiamo insensibile a partecipare al contributo che si deve alla conservazione della specie!

Quel richiamo è soltanto la ricerca dell'amore, che è il sentimento che unisce le cose, gli animali e gli uomini in particolare.

Infatti, l'amore è l'elemento che unisce con quella particolare attrazione magnetica, che illumina e nutre la vita di tutto il creato: le cose, gli animali e soprattutto gli uomini, che sono gli unici che comprendono e avvertono la grandezza di quel contributo e ne godono al completo!

Che bello è l'amore! È il cemento che unisce ogni cosa!

Che bello sarebbe il mondo se si lasciasse libero sfogo all'amore!

Non ci sarebbero più lotte, guerre, invidie, vendette e rancori!

Tutto apparirebbe come un cielo sereno, come un tiepido sole che riscalda!

L'amore è poesia, è romanticismo!

Quando, ormai si è anziani, anzi addirittura vecchi, e si vedono due ragazzi, ancora giovani, che si scambiano tenerezze, viene in certo modo il magone per una sola ragione: è l'amore!

L'amore è l'unione dei corpi e dello spirito!

Capita spesso che in una coppia le contingenze della